Parrocchia dei Santi Savino e Silvestro
Via San Savino, 6 – 40128 BOLOGNA Tel. 051-702.002 e-mail: pssc@eur.it
web: www.parrocchiasansavino-bo.it

VERBALE TERZA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Lunedì 23 Aprile 2012

Ora inizio riunione: 21.05
Ora fine riunione: 23.15
Partecipanti: tutti i consiglieri sono presenti tranne Paolo Bertuzzi, Katia Ciraci, Massimo Peron, Giovanni Pillastrini, Claudio Reggiani, Marco Seri e Daniele Valgimigli.

Ordine del giorno:

1. Punto della situazione sulle commissioni: aggiornamento di quelle esistenti con l'aggiunta dei nuovi membri e pianificazione dell'attività della nuova commissione per la Catechesi.

2. Aggiornamenti sullo stato della pastorale giovanile nella nostra parrocchia e sull'attività svolta dall'oratorio.

3. Comunicazioni del parroco; varie ed eventuali.

Contenuto della riunione:

- L'incontro inizia con un momento di preghiera durante il quale viene letto un brano tratto dalla liturgia del giorno (At 6,8-15).

- Seguendo l'ordine del giorno si comincia analizzando la situazione delle quattro commissioni. La Commissione per la Catechesi ed Evangelizzazione è l'unica di neoformazione, e quindi ancora priva di una pianificazione dei suoi contenuti e delle sue attività. Dalla riunione scorsa era emerso come questa commissione dovesse contenere uno o più referenti per ciascuna delle diverse realtà di formazione, alcune di queste già per altro ben avviate e funzionanti. Viene proposto ad esempio di coinvolgere in questa commissione, anche se non appartenente al cpp, la Rita Vandelli, che da diversi anni svolge un ruolo di coordinamento fra i catechisti delle elementari e di aggiornamento con le attività proposte per loro dalla diocesi.
  La nuova commissione avrà quindi come mandato non quello di sostituirsi a quelle già esistenti, bensì di dare un anello di congiunzione a queste ultime, indirizzandone l'attività anche secondo le direttive della diocesi.
  Per l'organizzazione interna dell'attività di questa commissione e per fissare un primo incontro viene deciso che Lisa farà girare i contatti internamente ai consiglieri che ne

faranno parte, e come referente per questa prima fase organizzativa viene proposta la Fiorella.

- L'incontro prosegue con la discussione sulla situazione della pastorale giovanile nella nostra parrocchia. Suor Carmen presenta un breve aggiornamento sulla situazione del nostro Oratorio, ricordando innanzitutto che il ruolo che questo svolge all'interno della pastorale giovanile non si limita solamente alla conduzione dei gruppi formativi, ma consiste nel mantenere sempre una particolare attenzione ai giovani, con lo scopo di aiutarli sempre più a sentirsi parte di una comunità.
  Dal punto di vista delle strutture, il nostro oratorio ha il dono di averne numerose e ben funzionanti. Lo stesso vale anche per la ricchezza delle "persone": a Corticella vi è una sensibilità abbastanza forte, e una buona attenzione al sentirsi "Comunità che educa".
  L'oratorio è aperto tutti i giorni dal primo pomeriggio, dove l'attività comincia con il doposcuola. Qui si opera cercando di trasmettere i valori cristiani attraverso l'aiuto alla comprensione delle regole e allo studio. L'attività viene portata avanti anche grazie alla presenza di due educatori in convenzione con il Comune di Bologna.
  Rimanendo nell'ambito di accoglienza e pre-evangelizzazione, ci sono le attività svolte dalla PGS e dal gruppo di teatro, che spesso si intrecciano poi con l'attività di evangelizzazione vera e propria nel cammino dei gruppi formativi post-cresima. Questi ultimi svolgono il loro percorso divisi per età, (spesso, negli anni delle superiori, i gruppi vengono abbinati a due a due per questioni numeriche), e accompagnati da un gruppo di educatori e animatori che li seguono dalla prima media fino al termine del percorso.
  Un'altra realtà dove si trovano elementi di evangelizzazione uniti ad una attività di accoglienza è l'esperienza dell'Estate Ragazzi (GREST), che viene valorizzata molto anche come prima esperienza di servizio per i giovani animatori.
  Le difficoltà sono numerose, a partire dal cospicuo calo di presenze che si verifica nella fase del post cresima. Nonostante ciò, i campi estivi e l'estate ragazzi sono spesso occasioni di ritorno in oratorio.

- Fiorella Neri sottolinea come abbia più volte notato con piacere il fervore che si viene a creare nel gruppo estivo di animatori del GREST, e come sarebbe bello poterlo in un qualche modo tenere vivo anche durante il resto dell'anno, essendo inoltre un ottimo esempio di unione fra ragazzi di età anche diverse, che normalmente durante l'anno svolgono il loro camino separatamente.

- Sr Carmen concorda pienamente e aggiunge che la strada che si sta tentando di seguire è proprio quella di trovare altre occasioni durante l'anno per mantenere unito e vivo il gruppo, così da creare un vero e proprio gruppo animatori che segue un suo percorso anche durante l'anno.

- Marco Badiali fa notare come già nello scorso Consiglio Oratoriano sia stato proposto un cambiamento nelle modalità di conduzione dei gruppi formativi, e invece dello stesso

gruppo di educatori che segue i ragazzi per tutto il percorso, avere piccoli gruppi di educatori "specializzati" in determinate fasce di età, così che lo stesso gruppo di ragazzi si trovi a confrontarsi con più persone di riferimento, che cambiano a seconda dell'età che stanno attraversando.

- Paolo Guidicini si chiede se non si stia correndo però il rischio di dare ai giovani una visione della realtà troppo perfetta e utopica, e se non sarebbe il caso di affrontare più spesso temi come la disoccupazione o l'immigrazione, che li preparino a vivere nella società di oggi. C'è infatti il rischio che non appena un ragazzo entri nel mondo universitario o lavorativo, si trovi a scontrarsi con una realtà molto più dura di quella a cui è stato preparato.

- Enrico Cerrigone pone l'attenzione sullo sforzo che comporta l'educazione dei ragazzi nel piano dei contenuti. In particolar modo la sua difficoltà maggiore consiste nel conciliare l'attività educativa con la diffusione della Parola di Dio, ovvero come conciliare il piano spirituale con quello più prettamente pratico ed educativo. L'aspetto su cui sarebbe più importante riflettere è in che modo oggi si possa riuscire a coinvolgere i giovani con azioni educative che mettano al centro la parola di Dio.

- Paolo Guidicini concorda pienamente nell'inserire anche aspetti di trascendenza nell'educazione morale, ma il problema è come riuscire a inserire questi aspetti nella vita quotidiana, perché altrimenti il rischio è di creare nei ragazzi due dimensioni completamente separate.

- Enrico condivide l'idea che il punto fondamentale sia capire come trasmettere che non vi può essere quotidianità senza trascendenza, e che non si tratta di due cose scisse, ma che al contrario quest'ultima è qualcosa con cui rendere più profonda la prima. Infatti, o la quotidianità è costruita saldamente sul piano della fede, oppure i nostri giovani si trovano a vivere una scissione fra quotidianità e spiritualità, che non conduce da nessuna parte nel cammino di fede di un cristiano.

- Paolo Guidicini condivide questa idea, e portando ad esempio le due filosofie di vita opposte di Marx e di Hegel, riflette su quali vie si potrebbero percorrere per indirizzare i giovani verso una vita che tenga conto della materialità, ma che in cima vi ponga a fondamento la spiritualità.

- Marco Badiali richiama l'attenzione su un altro aspetto: ricordando la parabola del seminatore, che non si preoccupa delle condizioni della terra nè del luogo dove il seme cade, ma semina con fiducia il suo seme, così noi stessi dovremmo recuperare quell'aspetto di fiducia incondizionata in Dio, e ricordarci che ciò che facciamo non è né per noi, né per i ragazzi: noi siamo chiamati a trasmettere quel poco che ci è stato donato, e ad essere testimoni di qualcuno molto più grande di noi. Allo stesso modo sarebbe importante recuperare le due dimensioni che ci ha consegnato il crocifisso: quella verticale, di rapporto

personale di ciascuno di noi con Dio, e quella orizzontale, di condivisione e fraternità coi fratelli. Questo porterebbe anche a recuperare quella "gioia" che dovrebbe contraddistinguere tutti i cristiani, che deve essere presente indipendentemente dai problemi e dalle difficoltà che nel cammino si incontrano.

- Suor Silvia chiede se la pastorale giovanile corrisponda unicamente all'attività dell'oratorio, e in tal caso, se non sia forse esagerato far coincidere le due cose, ovvero se non sia chiedere troppo ad un oratorio di espletare tutti i compiti di una pastorale giovanile. Questa infatti dovrebbe comprendere anche altri ambiti, non per forza vincolati all'attività oratoriana.

- Idilio Gorini risponde che in effetti molti ambiti della vita dei giovani sono legati all'oratorio, ma alcuni aspetti coinvolgono anche la parrocchia, e che spesso l'attività dell'uno e dell'altra operano all'unisono e non sono scindibili.

- Silvana Carati inoltre fa notare come l'oratorio sia certamente un punto fermo nell'educazione dei giovani, ma come in questo convergano molte altre forze che sono di tutta la comunità parrocchiale. Allo stesso modo, attività come la "Caccia al tesoro o Caccia ai valori" oppure la stessa attività della Casa della Carità, siano forti offerte formative anche se non etichettate esclusivamente come educazione dei giovani.

- Don Luciano chiudendo la discussione sulla pastorale giovanile, passa a presentare l'ultimo punto in ordine del giorno: "Comunicazioni del parroco".
  La prima comunicazione riguarda la gestione del parcheggio parrocchiale e del sagrato. Ricordando che il sagrato non è un luogo adibito al parcheggio, sarebbe opportuno ricordarlo ai parrocchiani, e restituire questo piazzale alla sua reale funzione di spazio libero per la condivisione dopo le funzioni, o al massimo per il parcheggio dei disabili. Dato che ormai la catena presente all'ingresso non è più efficace, occorrerà valutare se è necessario istituire un nuovo metodo per limitare gli accessi.
  La seconda comunicazione riguarda la situazione della casa rurale presente a fianco della casa della carità, di proprietà della parrocchia (la cosiddetta casa del contadino). Questa casa sta venendo infatti richiesta dalla diocesi per essere utilizzata da una comunità di religiose laiche che svolgono attività di accoglienza di persone disagiate, e che attualmente hanno sede in via Zago 3, ma hanno esigenze di trasferirsi. Ci sono però difficoltà strutturali (agibilità della casa) ed economiche (spese per la ristrutturazione), che andranno discusse, oltre che in questo consiglio, anche con il CPAE (Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici) e con la diocesi.

- Fiorella Neri, richiamando il discorso del parcheggio, sottolinea come sia importante restituire alle cose la loro giusta funzione, e recuperare il sagrato come luogo per la socializzazione; se i parrocchiani se lo dovessero dimenticare sta a noi e al parroco fare il possibile per ricordarlo e cercare di far rispettare le regole.

- Silvana Carati, concordando pienamente con Fiorella, aggiunge inoltre che un altro problema da non sottovalutare è la situazione del traffico in via san Savino, via peraltro stretta e pericolosa. Questo rende ancora più gravosa la situazione del parcheggio, che non essendo possibile in strada, coinvolge il parcheggio privato della parrocchia, ormai utilizzato stabilmente da alcuni inquilini della via.

- Sandro Gobbi presenta il nuovo sito internet della parrocchia, frutto del lavoro degli ultimi mesi, che riassume e documenta tutte le attività presenti nella parrocchia: www.parrocchiasansavino-bo.it. I consiglieri sono tutti invitati a visitarlo e a far giungere eventuali suggerimenti. Viene inoltre distribuito il modulo del consenso per il trattamento dei dati personali (privacy).

- Don Luciano conclude l'incontro con una preghiera. Il prossimo incontro è rimandato a dopo l'estate, in occasione dell'inizio del nuovo anno pastorale.